Terni

Dott. FRANCESCO BACHIORRI
Chirurgia Plastica e Ricostruttiva
Specialista in Chirurgia Generale

INTERVENTI DI CHIRURGIA PLASTICA - MEDICINA ESTETICA
Ex Allievo del Prof. Ivo Pitanguy-Rio de Janeiro
Perugia: Via M. Magnini, 18 Tel. 075 5007094 cell.368438444
www.bachiorri.com - francescobachiorri@yahoo.it
(Aut. Com. n. 584 del 19.12.'01)

POLIZIA, OPERAZIONE NATALE SICURO: RAFFICA DI CONTROLLI

SCATTATA l'operazione «Natale sicuro», con l'intensificazione dei controlli da parte della polizia. Nelle ultime 24 ore sono state identificate 105 persone, di cui 29 con precedenti. Fermati 17 veicoli, uno è stato sequestrato: era senza assicurazione.

Inchiesta sugli appalti in Comune Grillini e indagati si fronteggiano

Dirigenti delle coop coinvolte intervengono alla conferenza. E' il caos

– TERNI –

L'INCHIESTA sugli appalti del Comune affidati alle cooperative è motivo di scontro a tutto campo. Esponenti del M5S e della cooperazione ternana ieri si sono fronteggiati a muso duro (nella foto), nel contesto di una vicenda che, seppur in fase embrionale dal punto di vista giudiziario, lacera la comunità.

L'OCCASIONE è stata la conferenza indetta nei propri uffici di Palazzo Spada dai pentastellati (presenti tra gli altri il senatore Stefano Lucidi, il consigliere regionale Andrea Liberati e quelli comunali Thomas De Luca e Patrizia Braghiroli), una nuova presa di posizione contro il «sistema Terni», gli affidamenti ritenuti irregolari e la «mancata trasparenza» del sindaco al quale i grillini contestano il fatto di non diradare i sospetti sul suo eventuale coinvolgimento: Di Girolamo da settimane smentisce ma il M5S chiede che presenti il certificato del Tribunale che esclude indagini in corso a proprio carico. E per rinnovare il messaggio, ieri i pentastellati ne hanno chieste ancora una volta le dimissioni. Ma il quadro è cambiato quando nella stanza sono comparsi Sandro Corsi, dell'Actl, e Antonio Sabatini di Ultraservizi, due dei dirigenti di cooperativa indagati. Dalle richieste di spiegazioni alle parole grosse il passo è stato breve, secondo «round» di quanto era già avvenuto nelle scorse settimane in Consiglio comunale, in occasione della protesta dei lavoratori delle cooperative. Duri i commenti delle opposizioni. «L' indegna gazzarra di Sandro Corsi che ha interrotto la conferenza di una forza politica è la conferma dell'agitazione che regna nella sinistra ternana, che sta perdendo il lume della ragione – così il capogruppo regionale di Fi, Raffaele Nevi –. Sono lontano dagli atteggiamenti giustizialisti dei grillini, ma esprimo solidarietà ad Andrea Liberati e al M5S. Corsi, Sabatini e quanti altri cessino tale vergognosa caccia dell'oppositore, aspettino che la magistratura faccia il suo corso». Di «squadrismo fascio-comunista» parla Enrico Melasecche (IlT), secondo cui «il cerchio magico ha perso la testa».

Ste.Cin.

TONI ACCESI Il faccia a faccia tra Movimento 5 Stelle e dirigenti delle cooperative ha fatto registrare autentiche «scintille»

DISABILI

«Assistenza carente Dopo le promesse l'Usl non ha agito»

– TERNI –

«**SONO** passati quasi due mesi e mezzo dalla manifestazione organizzata sotto la sede della Usl2 dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie: il direttore generale aveva promesso che ne sarebbero bastati due per vedere alcune delle loro richieste esaudite. Nulla è avvenuto», così le associazioni Avi, Afad, Aladino, Un volo per Anna, Aice Umbria, che trattano le disabilità e assistono le famiglie. «Nulla di fatto – continuano – sul fronte della richiesta di attivazione delle prestazioni e degli interventi sulla base di una più adeguata valutazione multidimensionale e soprattutto di un progetto personale, quando addirittura mancano i piani terapeutici.

PER NON PARLARE della richiesta di una equipe multidisciplinare che prenda in carico le persone adulte con disabilità, anche per quella nessuna risposta. Tutto fermo, immobilità totale, mancanza di risposte su tutti i fronti». «Anzi, perfino un peggioramento delle condizioni dei Centri diurni – prosegue lo sfogo delle associazioni – , che stanno scoppiando per l'affollamento creato dalla inagibilità di uno di essi, il Macondo. Gli utenti del Centro dichiarato inagibile a seguito del terremoto sono stati sparsi in altre tre strutture, creando insostenibili situazioni di sovraffollamento, confusione e malessere. Non intendiamo più sopportare questo immobilismo».

LE INDAGINI

Avvisi di garanzia per sedici persone

– TERNI –

SEDICI le persone raggiunte da avviso di garanzia nell' «Operazione Spada», condotta dalla Mobile e dalla polizia tributaria della Finanza e sfociati nel maxiblitz del 17 novembre scorso. Nel mirino gli appalti affidati dal Comune alle cooperative, su diversi filoni: tra i principali il verde pubblico, la gestione della Cascata delle Marmore, le mense scolastiche. Le accuse a vario titolo contestate, turbata libertà degli incanti e turbata libertà di scelta del contraente, per alcuni anche l'associazione a delinquere. Tra i coinvolti gli assessori comunali Bucari e Piacenti D'Ubaldi, 2 dirigenti e 2 funzionari comunali, i vertici di 7 coop che operano sul territorio. Tutti si dichiarano estranei alle accuse.

IL SINDACO LEOPOLDO DI GIROLAMO RESPINGE LE ACCUSE E PASSA AL CONTRATTACCO

«Le opposizioni attendano l'esito del lavoro della magistratura»

– TERNI –

«**L'ACCUSA** di sistema e di disonestà – dichiara il sindaco Leopoldo Di Girolamo –la considero infamante e gratuita, da parte di quelle opposizioni che non vogliono rispettare né il voto democratico, né l'operato della magistratura. C'è un'indagine per approfondire alcuni temi, ma c'è chi è arrivato già alle sentenze e brandisce il cappio. Il primo a non rispettare la legalità è chi mette in circolazione atti coperti da segreto istruttorio, atti utilizzati come clave, senza possibilità di difendersi nell'ambito delle regole della giustizia, quella vera». «Sul versante dell'onestà vado a testa a alta – continua il sindaco – , non appartengo ad alcun sistema, non ho mai agevolato o favorito aziende, cooperative o altro. Ho sempre badato agli interessi della città e se un' azienda, una ditta, una cooperativa, un'associazione, un singolo cittadino riesce a raggiungere un risultato, sono stato sempre felice, perché ho sempre pensato che il benessere della comunità passi anche per i successi del suo tessuto economico, sociale, culturale, professionale. Se c'è qualcuno che pensa che avere sede a Terni sia un elemento di sospetto, lo dica chiaramente. Se l'obiettivo è demolire tutto quello che è ternano lo si dica pubblicamente. Io sono dell'idea che tutte le aziende debbano partecipare allo sviluppo di Terni, comprese quelle di Terni».

Fermato per un controllo, esce dalla questura e va a rubare

– TERNI –

USCITO poco prima dagli uffici della questura perché fermato nell'ambito di controlli antidroga, è stato arrestato dopo avere tentato di rubare un giaccone da un grande magazzino di via Mazzini: protagonista dell'episodio un disoccupato ternano, fermato dalla polizia e ora ai «domiciliari». L'uomo nel camerino del negozio ha staccato la placca dal giaccone, del valore di 70 euro, l'ha indossato ed ha provato ad uscire. L'addetto alla sicurezza, che già si era insospettito, lo ha però visto e ha chiamato la polizia. L'uomo, spiega la questura, ha ben 11 pagine di precedenti per la maggior parte per reati predatori, che vanno dal borseggio al taccheggio passando per il possesso di droga. Sulla base degli elementi raccolti, proprio per la reiterazione continua dei reati, il disoccupato pluripregiudicato è stato arrestato.